

L'impegno del Sistema bibliotecario urbano di Milano per l'inclusione sociale

18 mesi di azioni mirate con al centro le comunità migranti e la popolazione reclusa

Incontri ravvicinati

GIUSEPPINA SANSICA

giuseppina.sansica@comune.milano.it

“**C**olmare le distanze, sfatare i pregiudizi: in biblioteca si può”. Questo è lo slogan che per 18 mesi, a partire da gennaio 2014, guiderà il Sistema bibliotecario urbano di Milano nel ruolo di motore propulsore di una fitta rete di azioni, tutte accomunate dall'obiettivo di costruire in biblioteca e attraverso la biblioteca canali di dialogo e scambio tra la città e le comunità migranti e di porre in connessione dialogante e permeabile mondi per loro stessa natura separati: il mondo della popolazione cittadina “libera” e quello segregato della popolazione “reclusa”.

A cimentarsi nell'impresa cinque “squadre” bibliotecarie – le biblioteche rionali Parco Sempione (Zona 1), Oglio (Zona 4), Fra Cristoforo (Zona 5), Gallaratese (Zona 8), e infine il Centro servizi del Sistema bibliotecario – ognuna delle quali, a partire dalla comunità territoriale di riferimento e avvalendosi dell'appoggio prezioso di partner dell'associazionismo no profit, indirizza le proprie sperimentazioni ad una diversa realtà cittadina o carceraria dell'area milanese. La biblioteca Parco Sempione, con la sperimentazione “Oltre il muro”, si rivolge alla popolazione detenuta della Casa di Reclusione di Bollate; la biblioteca Oglio, con “Lasciami andare”, alle ragazze e ai ragazzi dell'Istituto di pena minorile “Cesare Beccaria”; la biblioteca Fra Cristoforo, con “Dentro e fuori la biblioteca”, alle mam-

Costo del progetto	250.000 Euro
Contributo Fondazione Cariplo	138.000 Euro
Durata	18 mesi
Biblioteche coinvolte più il Centro Servizi	4 biblioteche
Partner	11
Fornitori	4

me dell'Istituto custodia attenuata madri detenute e ai loro piccoli; la biblioteca Gallaratese con “Biblioteca finestra sul mondo” alle comunità migranti con particolare attenzione alle famiglie e alle donne; infine il Centro servizi del Sistema bibliotecario, con la sperimentazione “Biblioteche in rete a San Vittore”, si rivolge alla popolazione detenuta della Casa circondariale di San Vittore.

La modalità impiegata per costruire i canali di dialogo attraverso i quali fare scorrere i flussi di scambio interculturale e la relazione tra il dentro e il fuori, fa leva, di volta in volta, sui differenti ingranaggi che regolano il complesso meccanismo del confronto e dell'interazione. Ma in tutti i casi la modalità non è mai banale e convenzionale ed è costantemente tesa a fare delle biblioteche “luoghi concreti di incontro” dove i pregiudizi e gli stereotipi si convertono in conoscenza, tolleranza e comprensione profonda e dove in luogo dell'isolamento e della restrizione albergano l'ascolto, l'aggregazione e la mediazione interculturale. La biblioteca diventa cantiere culturale, spazio condiviso aperto e accogliente dove esaltare l'anima e recuperare sentimenti dismessi,

emozioni in disarmo, dialettiche in disuso, teatro in cui mettere in scena vita professionale e privata, socialità e intimità, senza però sipari e scenografie.

Ogni sperimentazione punta al raggiungimento di risultati, alcuni concreti e visibili (servizi, eventi, allestimenti, prodotti artistici, letterari, multimediali), altri intangibili, ma altrettanto pregnanti, fatti di emozioni, situazioni e comportamenti: in ogni caso tracce feconde e vitali destinate a sconfinare oltre i limiti temporali e tematici del progetto.

OLTRE IL MURO #

Casa di Reclusione di Bollate

BIBLIOTECA PARCO SEMPIONE / con AbCittà e Teatro La Madrugada

Alla Biblioteca Parco Sempione la sperimentazione si articola in due azioni: “Biblioteca Vivente fuori e dentro” e “Ti prendo in parola”. La prima promuove la forma originale di dialogo dei “libri viventi”: persone in carne ed ossa, diverse per età, sesso e background culturale, scelte tra i detenuti della Casa di reclusione di Bollate, si mettono in gioco come “libri umani” disponibili a lasciarsi “leggere” da un gruppo di liberi cittadini pronti a sfidare gli stereotipi carcerari. La lettura dei libri umani, in carcere e in biblioteca, diviene così una concreta opportunità di superamento dei luoghi più comuni e di apertura alla diversità.

La seconda azione, “Ti prendo in parola”, consiste in laboratori di dialogo che incoraggiano lo svelamento di contenuti personali da parte dei detenuti e dei cittadini attraverso l’arte e la poesia e che creano una situazione di intimo ascolto e reciproca umana conoscenza sul tema della reclusione. Le parole nate dalla scrittura incrociata si traducono in immagini e in segni grafici che viaggiano dentro e fuori dal carcere e innescano dinamiche di relazione libere dai limiti dei preconcetti e delle diffidenze.

LASCIAMI ANDARE #

Istituto di Pena Minorile Cesare Beccaria

BIBLIOTECA OGLIO / con l’Istituto Comprensivo “Cavaliere” di Milano e il Teatro La Madrugada

La sperimentazione proposta dalla Biblioteca Oglio impiega l’uso espressivo e consapevole di tutti i media (lettura, scrittura, suoni, immagini, *movies*) come chia-

ve di dialogo *multitasking* e *social* tra il Dentro/Fuori e il Fuori/Dentro in grado di recepire i bisogni di vivacità e dinamismo dei giovani. Le diverse attività laboratoriali (“Bekka News: il Magazine del Beccaria”, “Lettura/Scrittura: Libriamoci”, “Scrittura/Musica: Lasciami andare”, “Produzione Multimediale” e “Ti prendo in parola”) offrono ai ragazzi coinvolti opportunità e occasioni di riflessione, crescita, sviluppo della sfera cognitiva, affettiva ed emozionale. Nuovi modi di partecipare della realtà professionale, sociale, culturale che li circonda, rinnovate *chances* di superare il “dentro” e di interagire con la realtà sociale della città.

DENTRO E FUORI LA BIBLIOTECA #

ICAM (Istituto custodia attenuata madri detenute)

BIBLIOTECA FRA CRISTOFORO / con Fratelli dell’Uomo

Alla Biblioteca Fra Cristoforo la sperimentazione interviene sulle storie delle mamme dell’ICAM, frutto diretto o indiretto di situazioni di disagio ed esclusione, nel tentativo di rafforzare il processo identitario delle madri, la relazione con i figli e il legame con la collettività esterna.

Attraverso i laboratori di narrazione scritta, orale e autobiografica “Entriamo dalla finestra”, “Storie aperte”, “Mamme che raccontano” e quelli musicali, la scrittura, la lettura e l’ascolto precoce della musica diventano lo strumento privilegiato attraverso il quale favorire, nelle donne adulte, maggiore autostima e consapevolezza delle attitudini genitoriali e, nei piccoli, nuove forme di apprendimento e di relazione affettiva per facilitare il



Biblioteca rionale Parco Sempione

superamento del trauma carcerario e aprirsi al mondo esterno e a modelli positivi di riferimento. Tra gli esiti concreti della sperimentazione, l'allestimento presso l'ICAM di uno spazio-biblioteca, con angolo morbido e materiale librario e multimediale adeguato alle esigenze dei bambini da 0 a 3 anni.

BIBLIOTECA FINESTRA SUL MONDO #

*BIBLIOTECA GALLARATESE / con Fate Artigiane,
Sole Terre*

Biblioteca finestra sul mondo si rivolge alle comunità migranti, con una particolare attenzione alle famiglie, alle donne e alle badanti straniere che vivono il quartiere e frequentano la biblioteca. L'obiettivo è promuovere la coesione sociale favorendo l'accesso e la partecipazione attiva dei cittadini stranieri alle risorse e alla promozione culturale della biblioteca. Un fitto programma di incontri interculturali, da tenersi in biblioteca e fuori dalla biblioteca (nell'adiacente Centro commerciale Bonola, nelle scuole elementari medie e superiori, al Museo popoli e culture del centro missionario PIME), ha il duplice scopo di fornire occasioni di scambio, confronto e condivisione e di sostenere la genitorialità e i ricongiungimenti familiari attraverso la comunicazione a distanza e il potenziamento del servizio skype. Con il coinvolgimento delle famiglie, e soprattutto delle donne, la sperimentazione intende attivare nuove risorse di capitale sociale prevenendo situazioni di marginalità e percorsi di consapevolezza e valorizzazione della ricchezza culturale della diversità.

BIBLIOTECHE IN RETE A SAN VITTORE #

Casa circondariale di San Vittore

*CENTRO SERVIZI BIBLIOTECHE RIONALI /
con Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione Casa
della carità A. Abriani, Fondazione Culturale San Fedele,
Sesta Opera San Fedele, Associazione Gruppo Carcere
"Mario Cuminetti"*

Biblioteche in rete a San Vittore è un vero e proprio viaggio che attraverso le parole di oggi, i libri, le voci e gli interessi dei detenuti, favorisce la partecipazione dei cittadini alla realizzazione di azioni concrete per la strutturazione di un Sistema bibliotecario interno al carcere dotato di procedure, norme e criteri in linea con gli standard bibliotecari cittadini e forte di risorse

e canali di interazione con le biblioteche della città e i suoi frequentatori. La riduzione delle distanze tecnico-biblioteconomiche, e quindi culturali e sociali, che separano la realtà delle biblioteche del carcere dal resto della città si realizza attraverso molteplici azioni quali: la creazione di un catalogo unico e di un servizio bibliotecario adeguato, l'acquisto solidale di volumi da destinare alla biblioteca del carcere, l'attivazione del prestito interbibliotecario con il Sistema bibliotecario urbano, la formazione dei detenuti addetti alla biblioteca, l'inserimento lavorativo di un detenuto in una biblioteca pubblica esterna. Ogni azione diventa occasione di scambio e confronto con il mondo esterno e favorisce la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività nei confronti della realtà carceraria e della sua popolazione.

DOI: 10.3302/0392-8586-201402-028-1

“Biblioteca, finestra sul mondo”

LAURA RICCHINA

responsabile Biblioteca Gallaratese
laura.ricchina@comune.milano.it

La Biblioteca Gallaratese del Sistema bibliotecario urbano di Milano, situata in zona 8, in via Quarenghi 21, nel Centro civico adiacente al Centro commerciale Bonola, si è caratterizzata negli ultimi due anni per un'offerta interculturale aperta alle differenti comunità di migranti presenti sul territorio con l'obiettivo di creare scambi, contaminazioni tra diverse visioni e culture del pubblico che frequenta la biblioteca, attraverso la conoscenza e lo scambio anche sul piano delle differenze linguistiche, compreso il recupero della cultura dialettale italiana che sta scomparendo. L'approccio integrato di servizi e iniziative per favorire il dialogo tra le specificità linguistico-culturali delle comunità presenti sul territorio si è concretizzato in diverse attività. Tra queste, da segnalare: un servizio permanente di mediazione linguistico-culturale offerto in biblioteca da un gruppo di mediatrici e mediatori appartenenti a diverse nazionalità che accolgono l'utenza straniera; l'offerta di un software per l'autoapprendimento del-

la lingua italiana; i corsi di introduzione alla lingua e alla cultura giapponese, brasiliana, russa ecc., molto apprezzati dal pubblico; l'organizzazione di serate per l'apprendimento delle lingue attraverso la modalità di conversazione e socializzazione tra persone con diverse competenze linguistiche; gli incontri per la salvaguardia del dialetto milanese; l'esposizione permanente in biblioteca di artisti di provenienza internazionale. A supporto di queste attività la biblioteca ha arricchito le sue collezioni con una collezione di libri, corsi multimediali e audiolibri in diverse lingue. Di particolare importanza è la collezione completa del patrimonio filmico extraeuropeo del Centro orientamento educativo

che a Milano organizza da diversi anni il Festival del cinema africano, d'Asia e America latina, e che promuove in biblioteca questa importante collezione cinematografica attraverso incontri per gli adulti, studenti e insegnanti. Un'altra realizzazione importante sul piano interculturale avviata da sei mesi nelle biblioteche di zona 8, ha visto l'impegno delle mediatrici culturali nell'offerta di letture e laboratori per bambini in collaborazione con il Museo Popoli e Culture del PIME, l'iniziativa denominata "Vieni in biblioteca... ci vediamo al museo" ha lo scopo promuovere il patrimonio del museo e della biblioteca attraverso lo scambio e il confronto tra i rispettivi patrimoni e linguaggi culturali. In questo contesto il progetto 2014-2015 "Biblioteca finestra sul mondo", finanziato dalla Fondazione Cariplo, non poteva che incrementare e sostenere questa prospettiva di potenziamento dell'identità e dell'offerta in chiave interculturale, per aiutare la biblioteca a rispecchiare la società multietnica in cui è inserita, stimolando il dialogo e le contaminazioni tra le diverse culture del mondo, compresa quella italiana, facendo emergere il valore e i punti di contatto tra diversi punti di vista.

L'obiettivo principale è la valorizzazione dei cittadini migranti, una risorsa molto importante del territorio che spesso viene poco valorizzata perché sono considerati soprattutto come beneficiari di interventi di assistenza o come lavoratori. È in crescita il loro impegno in associazioni strutturate ma anche in gruppi informali di volontariato per la promozione di percorsi di integrazione e di promozione degli scambi tra diver-



Biblioteca rionale Gallaratese

se culture. Il punto di partenza è favorire l'accesso della popolazione migrante alle risorse e agli strumenti della biblioteca per facilitare forme di partecipazione e di valorizzazione reciproca di persone e gruppi diversi nell'ambito della comunità locale, attraverso azioni di promozione culturale. Il progetto prevede da un lato una serie di incontri culturali e attività in biblioteca tra cui la messa a disposizione di strumenti tecnologici per la comunicazione a distanza, dall'altro attività interculturali all'esterno della biblioteca (a) nell'adiacente Centro commerciale Bonola, piazza molto frequentata del quartiere da fasce molto diversificate della popolazione, (b) nelle scuole elementari, medie e superiori con laboratori organizzati da mediatori culturali, (c) presso il Museo Popoli e Culture del Centro missionario PIME di via Mose Bianchi, in un'ottica di interscambio culturale biblioteca-museo. I soggetti destinatari sono le comunità migranti, con il loro apporto di competenze artistiche e culturali, con una particolare attenzione alle famiglie, alle donne e alle badanti di origine straniera che vivono il quartiere, frequentano la biblioteca o gli spazi adiacenti. I soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività sono istituzioni e cooperative da anni impegnate sul fronte degli immigrati, la Cooperativa sociale Fate artigiane, la ONG Soleterre con ADRI (Associazione donne rumene in Italia). A supporto del progetto la Coop e il PIME offrono il contesto di realizzazione di alcune azioni e la promozione del progetto presso la propria utenza. In questo modo si intende coinvolgere una popolazione che difficilmente parteci-

pa alla vita della comunità locale. I ritmi pressanti della quotidianità non lasciano il tempo di aggiornare le proprie conoscenze sul sistema dei servizi e soprattutto sulle iniziative pubbliche presenti in città e offerte dalle biblioteche. C'è una scarsa connessione con il territorio, soprattutto per i nuovi arrivati, con il rischio di una chiusura tra la casa, il lavoro e gli itinerari abituali per accompagnare i figli a scuola. Coinvolgere le famiglie e soprattutto le donne vuol dire attivare nuove risorse di capitale sociale delle famiglie, in rete con le scuole e con gli altri servizi, prevenendo in questo modo anche situazioni di marginalità. Altri beneficiari diretti sono i cittadini italiani e stranieri del quartiere che parteciperanno alle attività culturali proposte dalle associazioni migranti in collaborazione le mediatrici/i e le bibliotecarie/i, e le reti familiari e sociali dei cittadini migranti, a Milano, in Italia e anche nei paesi di origine, raggiunti dall'attività di comunicazione via skype, infine gli studenti italiani e migranti delle scuole di ogni ordine e grado che verranno accompagnati a un percorso di consapevolezza e valorizzazione della ricchezza culturale della diversità.

Il contesto progettuale è costituito dalla Biblioteca Gallaratese e dal territorio di zona 8 e in parte dell'adiacente zona 7, da alcuni plessi scolastici di zona 8 che hanno un alto tasso di famiglie migranti presenti. La Biblioteca Gallaratese è inserita in un contesto popolare e gode della posizione strategica di interconnessione logistica con il Centro commerciale Bonola, frequentato anche da molta popolazione di origine straniera. Inoltre alcuni quartieri limitrofi tra via Catullo, via Gallarate e Viale Certosa, presentano ad oggi problemi di marginalità sociale e di degrado edilizio e ambientale e problematiche di convivenza tra cittadini italiani e stranieri che sono oggetto di studio anche da parte del Politecnico di Milano, e che chiedono una risposta e un presidio anche di carattere culturale. La vicinanza alla biblioteca di due centri per i rifugiati, con cui è già in corso una collaborazione attiva, comporta già una presenza assidua dei rifugiati in biblioteca, prima porta d'accesso ai servizi della Comunità, e un coinvolgimento attivo già in corso di alcuni rifugiati che hanno portato un contributo culturale in biblioteca (iniziative sul cinema afghano, traduzioni ecc.).

Una finalità operativa del progetto è trasformare in modo permanente la veste comunicativa della biblioteca in funzione della sua identità multiculturale, attraverso forme di elaborazione artistiche partecipate e condivise. Tra i risultati della progettazione sono previ-

ste delle cartoline promozionali e una guida in più lingue dei servizi della Biblioteca.

L'aspetto strategico della pianificazione delle proposte culturali è che i promotori delle azioni sono i mediatori culturali coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione di tutte le attività proposte e le associazioni di migranti che parteciperanno all'organizzazione delle attività culturali/artistiche in Biblioteca. Infatti oltre alla valorizzazione dei migranti già presenti in biblioteca o che hanno già collaborato in passato, le azioni del progetto prevedono una mappatura delle comunità di migranti attive sul territorio e delle famiglie, attraverso un'attività di presa di contatto diretta realizzata dai mediatori culturali, nel territorio e nelle scuole. Per un coinvolgimento propositivo nelle attività da parte dei cittadini migranti, verranno realizzati in biblioteca incontri e laboratori culturali, incontri informativi e di sostegno alla genitorialità, comunicazione a distanza e ricongiungimenti familiari, potenziamento servizio skype in biblioteca per sostenere la comunicazione a distanza delle famiglie/donne/uomini migranti, percorsi TAM TAM al Museo Popoli Culture del PIME, incontri interculturali nelle scuole, elaborazione e produzione della comunicazione interculturale della Biblioteca.

Di seguito descriviamo in breve alcune delle attività già individuate come possibili percorsi interculturali.

A cura di Soleterre (con la collaborazione di Associazione Donne Rumene in Italia e altre associazioni) verrà realizzata la **Biblioteca in movimento - Al cinema in biblioteca**, 8 incontri per promuovere attraverso film e documentari del fondo del C.O.E., confronti e scambi culturali su temi della vita quotidiana, puntando sulla trasversalità delle esperienze in Italia e nel mondo per favorire la partecipazione di tutta la comunità locale, italiana, straniera e di origine straniera.

A sostegno del rinnovamento della veste grafica, verrà realizzata la **Biblioteca in movimento - Cartoline di famiglia in biblioteca**, 2 laboratori sul senso di vivere nel quartiere e usare la biblioteca, coinvolgendo chi già la conosce e ha frequentato le iniziative, attraverso la realizzazione di disegni, immagini e oggetti che potranno essere utilizzati per promuovere la biblioteca presso la popolazione migrante e non solo.

Sul tema della genitorialità e della comunicazione a distanza, Soleterre con l'Associazione donne rumene in Italia promuove **Te iubeste mama - skype in famiglia nel mondo**, cicli di incontri organizzati da una psicologa con la collaborazione di due mediatrici che accom-

pagneranno gli utenti nella comunicazione con le famiglie al paese e garantiranno un accesso costante al servizio, in un clima accogliente dove la dimensione del gruppo potrà essere di supporto e favorire dinamiche di solidarietà e partecipazione nell'ottica di prevenire fenomeni di solitudine che spesso colpiscono le donne, che hanno lasciato la famiglia nel paese d'origine. Ogni ciclo di incontri prevede un momento introduttivo e di scambio, un orientamento tecnico all'utilizzo di skype e incontri successivi di gruppo per condividere l'esperienza. Quest'azione potrà contare anche sulla rete di collaborazioni attivata da Associazione donne rumene in Italia con l'associazione nazionale dei bibliotecari e delle biblioteche pubbliche in Romania che ha promosso il progetto in Romania e con il network di enti e biblioteche attive anche in Ucraina e in El Salvador che si pongono sempre lo stesso obiettivo, grazie alla presenza di Soletterre in quei paesi.

La Cooperativa Fate artigiane sta realizzando come fase preliminare, attraverso i mediatori, una prima rete di contatti personali con le Associazioni e Comunità migranti. La fase successiva prevede la realizzazione di alcuni incontri di carattere culturale e artistico (musica, giochi dal mondo, arte ecc.), e di incontri di dibattito e riflessione condivisa denominati "Punti di vista" per avviare il confronto interculturale su vari temi (lavoro, famiglia, tradizioni religiose, approccio alla salute ecc.) individuati anche con gli utenti coinvolti nell'organizzazione delle serate.

Il progetto TAM TAM del Museo Popoli e culture del Pime è stato selezionato con lo scopo di intraprendere la promozione dei percorsi museali in un'ottica di collaborazione Museo/biblioteca. I percorsi propongono un progressivo avvicinamento alle collezioni del Museo, attivando un dialogo tra gli "oggetti da museo" e gli "oggetti d'affezione", e creando un patrimonio di storie e di vissuti condiviso da individui portatori di esperienze e di sensibilità culturali diverse.

Infine gli incontri interculturali nelle scuole che vedranno una molteplicità di interventi in funzione dell'età degli studenti (letture, incontri di riflessione, elaborazione artistica), si articoleranno durante l'intero anno scolastico, in una serie di iniziative nelle scuole e in biblioteca, per la realizzazione di un percorso di educazione alle differenze e alla risoluzione non violenta dei conflitti come basi per realizzazione di creazioni artistiche e teatrali ispirate a una cultura di pace.

DOI: 10.3302/0392-8586-201402-030-1

Le biblioteche di San Vittore

ELVIO SCHIOCCHET

Gruppo di lavoro "Biblioteche in rete"
elvio.s@sanfedele.net

Presso la Casa circondariale di San Vittore sono attualmente presenti sei biblioteche, una per ciascuno dei reparti che compongono il settore maschile e una per il femminile. Ciascuna biblioteca è gestita da almeno un bibliotecario detenuto che opera in stretta collaborazione con l'Associazione Mario Cuminetti.

Ogni biblioteca presenta un panorama a sé stante in termini di criteri e strumenti per la catalogazione, di regole di accesso, di gestione della circolazione, di adeguamento delle risorse alla domanda e di attività culturali.

Anche la distribuzione del patrimonio è differenziata a seconda dei vari reparti, ma circa i due terzi dell'intero patrimonio di 26.000 documenti sono contenuti nella biblioteca centrale del terzo raggio. Fatta eccezione per la biblioteca centrale, i cui cataloghi cartacei sono disponibili in tutte le biblioteche di reparto, non esistono canali di comunicazione tra i patrimoni delle altre biblioteche sia in termini di catalogazione sia di prestito interbibliotecario.

Oltre alla frammentazione e alla difficoltà di comunicazione altro elemento di criticità è la mancanza di continuità causata dall'elevato turnover dei detenuti bibliotecari, tipico di un istituto circondariale.

Come è nato il progetto

Nella primavera 2012, sollecitato dall'ufficio pedagogico della Casa circondariale di San Vittore, il gruppo di Biblioteche¹ mette a punto un progetto di formazione per detenuti bibliotecari, che ha ben presto raccolto l'adesione del Sistema bibliotecario urbano del Comune di Milano e la partecipazione fattiva della direzione di San Vittore, degli educatori, della polizia penitenziaria e dell'Associazione Mario Cuminetti, che da anni supporta le attività delle biblioteche del carcere.

Il progetto è nato da una duplice convinzione:

- che il lavoro di conservazione e messa a disposizione di un patrimonio culturale comune (anche autoprodotta) rappresenti, nel contesto carcerario, un'esperienza di crescita personale e di attenzione all'altro e un'opportunità di comunicazione con la realtà esterna;
- che a fare da guida, nella messa a punto e nella realizzazione delle attività debba essere un principio parte-



Biblioteca del quinto raggio del carcere di San Vittore

cipativo più che direttivo (più *fare con* i detenuti, che *fare per* i detenuti).

Il corso per i bibliotecari di reparto² si è svolto dall'8 giugno al 13 luglio 2012 (cui vanno aggiunti incontri conoscitivi iniziali e di confronto sugli esiti), attraverso un percorso che si è ispirato alle cinque leggi di Ranganathan.³ Per la prima volta tutti i detenuti bibliotecari di San Vittore si sono riuniti e questo ha permesso di far emergere il quadro della situazione delle biblioteche – strutture, patrimonio, utenza⁴ – e una forte domanda di collaborazione e di linguaggio comune.

Esito finale del corso è la definizione condivisa di obiettivi e strumenti per proseguire nell'impegno per un miglioramento del sistema bibliotecario di San Vittore:

- per quanto riguarda gli obiettivi viene formulata una proposta di linee guida, ispirate a quelle stilate dall'IFLA per i servizi bibliotecari ai detenuti⁵ e modellate sulle caratteristiche specifiche della casa circondariale;
- per quanto riguarda gli strumenti viene proposta e accettata dalla direzione di San Vittore una riorganizzazione operativa con la costituzione di due Comitati di coordinamento (uno di indirizzo e un secondo esecutivo) che aiutino a superare la frammentazione e favoriscano la comunicazione e la collaborazione fra le diverse componenti dell'istituzione carceraria e le tante realtà attive attorno alle biblioteche.

I due comitati di coordinamento si riuniscono e si entra in contatto con altre realtà presenti (il CTP Cavalieri, la Sesta Opera, altri volontari) e con loro si partecipa al bando Cariplo 2013 con l'obiettivo di dare attuazione alle linee guida predisposte.

Biblioteche in rete a San Vittore 2013-2014

In questo quadro, in riferimento al bando Cariplo "Favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura", sono stati definiti alcuni obiettivi relativi a tre grandi aree di intervento:

1. Creazione di un catalogo unico e adeguamento del patrimonio alla domanda interna

Le azioni relative a questo primo punto prevedono interventi strutturali: l'adozione di un software come Bibliowin 4.0, fornito a titolo gratuito dalla CG Soluzioni Informatiche, che per caratteristiche di usabilità e adattabilità ai vincoli tecnologici del contesto renda possibile la creazione di un catalogo comune e la gestione dei prestiti, ha l'obiettivo di far sì che ogni detenuto presente in San Vittore possa accedere a qualsiasi libro in catalogo in una qualsiasi delle biblioteche di raggio.

L'azione di adeguamento del patrimonio alla domanda si articola in:

- revisione del patrimonio, già attivata con la stesura di un protocollo di revisione;
- prestito interbibliotecario con le biblioteche di SBU;
- acquisto solidale di volumi da destinare alle biblioteche di SV, a cura del SBU e in collaborazione con alcune librerie milanesi (Hoepli, libreria di via Tadino);
- monitoraggio della domanda interna (analisi dei prestiti, questionari).

2. Formazione degli addetti alle biblioteche

Sono previsti due moduli formativi diversi:

- il primo diretto all'acquisizione da parte degli operatori di biblioteca, detenuti e non, di concetti di base di revisione e catalogazione, in stretta relazione con le attività descritte al punto precedente;
- il secondo diretto all'acquisizione delle funzioni di base del software di gestione prestiti e di alcuni strumenti utili alla promozione del patrimonio (abstract, bibliografie tematiche e per autore, novità, segnalazioni su "Realtà nascoste"...).

La proposta formativa prevede anche una specifica azione di **inclusione e reinserimento sul territorio di un detenuto** che abbia partecipato ai moduli formativi di cui sopra, con una sua partecipazione attiva alla promozione delle attività della biblioteca di Novate Milanese.

3. Promozione del patrimonio

Il percorso culturale di promozione del patrimonio è anche volto a valorizzare, intensificare e innescare azio-

ni sociali improntate alla coesione tra la popolazione penitenziaria e i soggetti e le realtà esterne promotrici. Si articola in tre azioni:

- letture con gli autori, serie di incontri durante i quali i detenuti avranno modo di confrontarsi con importanti scrittori prima e dopo aver letto il loro libro e aver lavorato e discusso sul testo;
- incontri al cinema, percorso che intende promuovere il valore culturale e sociale della visione collettiva e della discussione guidata di opere di rilievo della cinematografia nazionale e internazionale;
- stampa e diffusione di “Realtà nascoste”, periodico mensile redatto dai detenuti di San Vittore, che sarà utilizzato come strumento informativo sulle attività svolte e che potrà ospitare interventi, commenti, recensioni e segnalazioni. Sarà stampato a cura della Civica Stamperia del Comune di Milano e esposto in biblioteche pubbliche e consigli di zona, disponibile alla consultazione del pubblico.

Una sfida da raccogliere

Il progetto si presenta come una sfida affascinante e impegnativa. Affascinante perché la realtà carceraria, proprio per la concentrazione di fragilità sociali e culturali, per gli effetti tangibili prodotti dall'esclusione, per la frammentarietà degli spazi e delle relazioni e per l'eterogeneità della popolazione, rappresenta un banco di prova particolarmente significativo del ruolo che le biblioteche di pubblica lettura e le iniziative culturali possono giocare a favore della coesione sociale.

Impegnativa perché proprio le caratteristiche del contesto sopraindicate portano con sé rischi di dispersione e di discontinuità che dovranno attentamente e positivamente contrastati attraverso un impegno comune di tutti i soggetti coinvolti.

Ma si tratta anche di una sfida che non può non essere raccolta, perché nasce da un bisogno espresso dalla realtà stessa di San Vittore e si inserisce in una vicenda col-

lettiva di riflessioni e di esperienze,⁶ sia in ambito italiano che internazionale, volte a migliorare la funzionalità delle biblioteche carcerarie.

Rendere effettivo “il diritto fondamentale dei detenuti a leggere, apprendere ed accedere all’informazione”,⁷ del resto, rimane una questione di civiltà che la crisi non può farci dimenticare.

NOTE

¹ Biblioteche è una rete di biblioteche tematiche milanesi, quali BiblioLavoro, Centro Documentazione Mondialità, CESPI, Fondazione Acli milanesi, Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione Casa della carità – Biblioteca del Confine, Fondazione Culturale San Fedele, Fondazione ISMU – Centro Documentazione. Info al sito <www.biblioteche.org>.

² Hanno partecipato i bibliotecari della biblioteca centrale del terzo raggio, e quelli delle biblioteche del V raggio e del VI raggio, del centro clinico, dei giovani adulti.

³ Le cinque leggi della biblioteconomia di Ranganathan sono: i libri sono per l'uso, a ogni lettore il suo libro, ad ogni libro il suo lettore, risparmia il tempo del lettore, la biblioteca è un organismo in crescita. Cfr. *Leggere Ranganathan*, a cura di Mauro Guerrini, Roma, AIB, 2011.

⁴ Durante il corso, nel luglio 2012, per avere una maggiore conoscenza del contesto di riferimento e della sua popolazione (lettori) e dell'offerta libraria a disposizione, è stato creato un apposito questionario che è stato somministrato dagli stessi bibliotecari: 1281 i questionari distribuiti con una risposta del 34%. I dati raccolti hanno fornito uno spaccato della popolazione presente a San Vittore (età, nazionalità, lingua ecc.), degli interessi/bisogni culturali, un'analisi per genere del patrimonio di tutte le biblioteche. Questionario e dati sono consultabili all'indirizzo <http://www.biblioteche.org/easyne2/Archivi/BLRT/Files/questionario_san_vittore_luglio_2012.pdf>.

⁵ La traduzione italiana è disponibile sul sito dell'AIB all'indirizzo <<http://www.aib.it/aib/cen/ifla/lsn.htm>>.

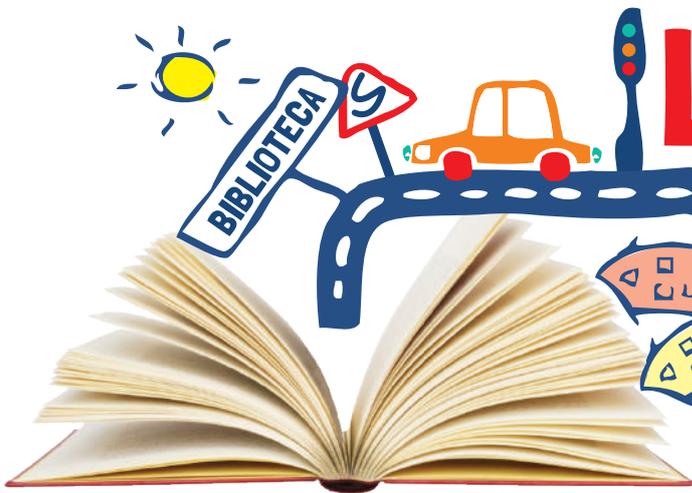
⁶ Basti citare, per restare nei confini regionali, l'esperienza della casa circondariale di Monza e Brianza Biblioteche o quella di Canton Mombello a Brescia.

⁷ IFLA linee guida per i servizi bibliotecari ai detenuti.

DOI: 10.3302/0392-8586-201402-033-1

ABSTRACT

Three articles present the 2014 program of activities planned by Milan public library network, in order to involve disadvantaged population: in particular immigrants (with many initiatives and services organized at the branch-libraries) and prisoners.



LA BIBLIOTECA VA IN CITTÀ

UN TERRENO FERTILE PER LEGAMI,
IDEE E AZIONI PARTECIPATE

MONTICELLI TERME, MONTECHIARUGOLO (PR) | VENERDÌ 11 APRILE 2014

La biblioteca si scopre terreno fertile per un incontro tra mondi diversi alla ricerca del futuro possibile dentro l'attuale crisi: un incubatore di processi vicini alla vita quotidiana di persone e gruppi, un motore di azioni partecipate. Quanto e come le biblioteche riescono a essere luoghi di promozione culturale, capaci di adattarsi alle nuove domande del contesto sociale?

Su tali nodi, si è formato un Laboratorio che riunisce le biblioteche di varie regioni e i loro partner e che, insieme ad Animazione Sociale, ha intrapreso un percorso di ricerca e confronto. Il seminario di studio "La biblioteca va in città" si propone come momento per condividere alcune riflessioni e soprattutto per ampliare il dibattito e lo scambio di esperienze. Sono invitati a partecipare operatori e dirigenti delle biblioteche, amministratori locali, responsabili e operatori di servizi sociali, educativi e culturali, quanti collaborano con le biblioteche come cittadini, cooperative, associazioni artistiche e culturali.

IL LABORATORIO

Del Laboratorio fanno parte: la Biblioteca comunale di Montechiarugolo, la Biblioteca civica di Carugate, la Biblioteca Sormani di Milano, le Biblioteche civiche di Trieste, le Biblioteche civiche di Torino, la Biblioteca civica di Cologno Monzese, la Biblioteca civica Arpino di Nichelino, l'Azienda per i servizi alla persona dell'Unione pedemontana parmense, la cooperativa Il Germoglio di Cassina de' Pecchi, la cooperativa Exit di Milano. Per avere maggiori informazioni sul Laboratorio o prendervi parte, scrivere a: massimiliano.anzivino@gmail.com

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

Per partecipare, scaricare la scheda di iscrizione dal sito: www.animazionesociale.gruppobeale.org

La partecipazione è gratuita, l'iscrizione obbligatoria.

È previsto un servizio di navette tra la stazione dei treni di Parma e la sede del seminario di studio (il Centro polivalente di Monticelli Terme, in via Marconi 13 bis).

animazionesociale@gruppobeale.org - 011 3841048



Comune di Montechiarugolo

**ANIMAZIONE
SOCIALE**

mensile per gli operatori sociali



AssociAnimazione

PROGRAMMA (ORE 9.30-16.45)

MATTINA

I LIBRI NON INVECCHIANO, LE BIBLIOTECHE SÌ?

Elena Chierici e Claudia Rabitti

IN CAMMINO VERSO UNA BIBLIOTECA DEL CITTADINO PARTECIPE

Francesco Caligaris

PAESI ALLA RICERCA DI «SPAZI COMUNI» IN CUI GENERARE COMUNITÀ

Ivo Lizzola

ACCOMPAGNARE I FERMENTI CULTURALI CHE LASCIANO INTRAVEDERE VARCHI OLTRE LA CRISI

Antonella Agnoli

APPUNTI PER RIPENSARE LA BIBLIOTECA DI TERRITORIO

Cecilia Cognigni

UNA BIBLIOTECA CHE SI FA IMPRENDITRICE SOCIALE E CULTURALE DI COMUNITÀ

Michele Marmo

POMERIGGIO

INCONTRO CON E FRA ESPERIENZE DI BIBLIOTECHE SOCIALMENTE IMPRENDITRICI

Lavori di gruppo su quattro focus

Un sensore di storie di fatica, un ponte tra i soggetti e i servizi (Massimiliano Anzivino, Corrado Alberti, Cecilia Cognigni)

Uno spazio per l'intraprendenza culturale insieme ai cittadini (Giampiero Casagrande, Mavis Toffoletto, Francesco Caligaris)

Un redistributore e attivatore di risorse per la comunità (Armando Vimercati, Maria Stella Rasetti, Michele Marmo)

Una declinazione innovativa della funzione pubblica (Loredana Pilati, Annalisa Zandonella, Antonella Agnoli)

UNO SGUARDO ATTRAVERSO E OLTRE LA BIBLIOTECA

Restituzione dei lavori di gruppo e conclusioni
Franco Floris